

PRESENTATO ALL'HOTEL EUROPA IL SODALIZIO DI ALONGI, PAGANINI E ARENA. FRECCIATE ALLA GIUNTA

Ecco "Hemingway": pensa in grande

Ressa di politici a Rapallo per il battesimo della nuova associazione: «Siamo apartitici»

SILVIA PEDEMONTE

RAPALLO. Quanta curiosità che hanno saputo suscitare: perché alle 18 di ieri, all'hotel Europa, la sala riservata al battesimo della neonata associazione culturale di Salvatore Alongi, Pierangelo Paganini e Gianni Arena è già stracolma di persone. E di tante personalità della politica, tutti venuti a vedere che aria tira, qui: eh sì, all'etichetta di associazione culturale avversari e alleati credono pochino.

Allora, ecco il consigliere regionale, e capogruppo del Pdl, Matteo Rosso, amico di Alongi. E poi la corrente "bagnaschiana" del Pdl a Rapallo, con l'assessore Fabio Mustorgi e il consigliere Carlo Bagnasco, vicecoordinatore vicario del partito in città. Ci sono il consigliere regionale e comunale Armando Ezio Capurro, il consigliere Giorgio Costa e tanti del Circolo della Libertà 61. Non mancano i transfughi del Pdl, Umberto Amoretti, anche lui consigliere comunale in maggioranza, e Maurizio Malerba, passati all'Udc. E ancora il presidente del Gabbiano, Roberto Tosi, consigliere capogruppo in maggioranza pure lui. C'è il consigliere comunale Maurizio Roncagliolo, c'è il segretario di "Un'Altra Rapallo", Luigi Attolini. C'è Nadia "La Pulce" Molinaris. E poi Matteo Ginocchio, leader del Comitato che si è opposto al nuovo depuratore in via Betti.

Sedie occupate in un attimo e per chi è rimasto fuori c'è la possibilità di seguire la presentazione in un'altra sala, collegata audio e video con quella della conferenza. Come dire: o le cose si fanno bene, o non si fanno. Dunque, si parte. Dal nome, tenuto nascosto fino all'ultimo e dal logo: la "cosa" si chiama Circolo culturale Hemingway Rapallo e il simbolo è la Porta delle Saline. «Un circolo nato in città e per la città - dice il vicepresidente Pierangelo Paganini - per una Rapallo che in passato è stato fulcro e fucina di personaggi famosi. Pensa-

L'ORGANIGRAMMA



Ernest Hemingway

IL DIRETTIVO DEL SODALIZIO: ECCO I NOMI

••• Il direttivo: Salvatore Alongi (presid.); Pierangelo Paganini (vice); Gianni Arena (relazioni esterne); segretario Nadia Briganti; tesoriere Ludovica Russo; consiglieri Remo Castruccio, Antonio Codazzi, Gianrenato De Gaetani, Georgios Karalis, Luisa Marnati, Luigi Ernesto Zanoni. Revisore dei conti: Nadia Boschini.

mo a Ernest Hemingway, pensiamo a Totò che a Rapallo ha dedicato una canzone, interpretata da Achille Togliani. Noi abbiamo pensato in grande in un momento dove in generale c'è chi pensa in piccolo. Vogliamo essere un'associazione non meteora, qualcosa di importante, apartitica, aperta a tutti».

A Gianni Arena, consigliere addetto alle relazioni esterne del Circolo, il compito si spiegare i motivi che stanno alla base della scelta di Hemingway: ha soggiornato all'hotel Riviera di Rapallo, e qui, al primo piano, ha scritto il racconto "Cat in the

rain"; e poi quest'anno è stato celebrato il cinquantenario anniversario della sua scomparsa, avvenuta il 2 luglio, giorno fondamentale per Rapallo. E il logo con la Porta delle Saline? È l'unica rimasta delle antiche porte di Rapallo.

Qualche stoccata arriva da Salvatore Alongi, che del Circolo è il presidente. Seduti nelle prime file ci sono i suoi tifosi più accaniti, i due figli che lo incitano. E lui lancia qualche frecciata qua e là, all'amministrazione Campodonico. Come quella sul centro congressi che ancora non c'è: «Ci sarebbe piaciuto fare questa riunione al centro polifunzionale adibito a congressi, ma questa sera era chiuso». Anche Alongi premette e ripromette che questa è un'associazione che si vuole occupare di cultura e sociale. Fra i primi appuntamenti, i convegni con il professor Massimo Bacigalupo, a novembre; con la scrittrice Sara Rattaro, a dicembre; con lo scrittore Carlo Adolfo Martigli, a gennaio; con il medico nucleare Georgios Karalis, che è anche consigliere del Circolo, a febbraio.

«Siamo un gruppo di persone serie, libere, coerenti che hanno voglia di lavorare - dice Alongi - Quest'associazione culturale non nasce per fare lo sgambetto a qualcuno, né per tirare la volata a qualcun altro. Abbiamo la presunzione o l'ambizione di dare un valore aggiunto a Rapallo, siamo un'associazione apartitica e apolitica». Nel direttivo, accanto a Paganini, ci sono altri due membri - Ludovica Russo e Remo Castruccio - che, nel direttivo Pdl, hanno votato "no" al Campodonico bis: qualcosa vorrà pur dire, unito al fatto che Paganini, Arena e Alongi siano, per motivi diversi, contrari alla ricandidatura Campodonico. Ma loro restano granitici: «Quest'associazione non sarà una lista civica», dicono. All'uscita, invece, avversari e alleati già fanno i conti.

silviapede@virgilio.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Alongi, dirigente medico di oculistica al Nostra Signora di Montallegro, è consigliere comunale del Pdl. È uno dei consiglieri che ha più spinto, nei mesi scorsi, per un rinnovamento. Ha sempre detto di considerare Mentore Campodonico «onesto e leale, ma non è la persona giusta per fare quello che serve a Rapallo, un cambio di passo». Alle amministrative 2007 è stato fra i più votati, con 327 preferenze



Pierangelo Paganini, dirigente medico del Day hospital multidisciplinare del Nostra Signora di Montallegro, è stato fra i fondatori di Forza Italia a Rapallo e poi del Pdl. Già assessore comunale, consigliere provinciale, candidato alla Camera nel 1996, è fra chi, il 5 ottobre, ha votato "no" al Campodonico bis, nel direttivo cittadino. Nel 2007 si era candidato con una lista in appoggio a Capurro e aveva preso 158 voti



Gianni Arena, bancario, ha una lunga carriera politica: venticinque anni di presenza in consiglio comunale, sei legislature, tre volte assessore in tre amministrazioni diverse, in un percorso che lo ha portato dalla Dc alle liste civiche e da An al Pdl. È stato sollevato dall'incarico di assessore a gennaio per la nota vicenda del saluto romano. Alle elezioni amministrative del 2007 aveva raccolto 251 voti



La presentazione del Circolo culturale Hemingway all'hotel Europa

NELLE FRAZIONI

Manca spazio, "Santa" avvia l'ampliamento dei cimiteri

SANTA MARGHERITA. Anche se la vita si è allungata, i decessi certo non mancano (e scarseggiano i nuovi nati). E così "Santa" si trova a fare i conti con la mancanza di spazio, nei cimiteri di Nozarego e San Lorenzo della Costa. Per San Lorenzo della Costa, già nelle settimane scorse l'amministrazione aveva annunciato il via alla riesumazione di una decina di salme, per dare una prima risposta, in attesa di un allargamento del cimitero. «Stiamo aspettando il parere dell'Asl per dare avvio alla progettazione di un ampliamento nella zona sud che, anche in questo caso, consente di dare risposta alla penuria di posti che la frazione lamenta da anni» spiegano, dall'amministrazione. L'ingrandimento del cimitero, invece, inizierà dopo il primo di novembre a Nozarego, dove verranno creati una decina di nuovi loculi disposti in linea, su due file. Il progetto, approvato nel corso dell'ultima giunta comunale, prevede un intervento di modifica del profilo esterno di uno dei corpi realizzati tra il 1997 e il 1998 nell'ambito degli ultimi lavori di ristrutturazione. 35 mila 730 euro il costo dei lavori. L'intervento al cimitero di Nozarego durerà 4 settimane. I lavori di ampliamento hanno già avuto il via libera da parte della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici, della Asl e della Regione-Servizio tutela del paesaggio. «La soluzione individuata soddisfa ampiamente l'amministrazione comunale - affermano il sindaco Roberto De Marchi e l'assessore competente Andrea Bernardin - il cimitero era saturo e questa modifica su uno dei fronti del cimitero consente di dare una risposta di durata quantificabile tra i sette e gli otto anni».

S. PED.

NON C'È SOLO L'ABBATTIMENTO CONTROLLATO TRA I METODI DI DIFESA CONTRO L'INFESTAZIONE

«Killer delle palme, difendere le piante circostanti»

L'agrotecnico Corzetto e il punteruolo individuato a "Santa": fare prevenzione costa poco

SANTA MARGHERITA. «Bisogna iniziare a trattare le piante circostanti a quella colpita dal punteruolo rosso, al più presto». L'agrotecnico genovese Marco Corzetto, insegnante all'istituto agrario Marsano di San Colombano Certenoli, specialista in fitoiatria e stabilità degli alberi e tecnico di riferimento, in Liguria, di Difesa Ambientale, interviene così dopo il caso della palma del 1945 del Grand Hotel Miramare di Santa Margherita colpita dal *Rhynchophorus ferrugineus*, più conosciuto come Punteruolo rosso. Quello venuto alla luce al Miramare è il primo caso di Punteruolo rosso nel Levante. Per la palma del Miramare, è stata la stessa famiglia proprietaria dell'albergo a intervenire prontamente: prima, contattando il celebre agronomo Ettore Zauli. Poi, incaricando una ditta specializzata dell'Emilia Romagna, la Tecnogreen (che è anche intervenuta sulle palme di Palazzo Colonna, a Roma). Ma cosa fare, per le tante palme presenti a "Santa" e nel Levante? C'è chi, come Claudio Littardi, esperto del Centro Studi e Ricerche per le palme del Comune di Sanremo, centro nato ad hoc per fronteggiare il terribile *Rhynchophorus ferrugineus*, ha già spiegato al *Secolo XIX* che, non esistendo rimedi, a oggi il metodo più efficace per evitare una vera e propria strage è l'abbattimento - per tempo - della palma infestata. «A Bordighera, dove il Punteruolo si è presentato già nel 2007,



Il Punteruolo rosso, noto anche come "killer delle palme"

PIUMETTI

L'ESPERTO

«Con poche decine di euro l'anno si può contrastare efficacemente il contagio»

abbiamo contenuto il problema abbattendo le palme infestate - aveva spiegato Littardi - a oggi, nonostante anni e anni di ricerca, non ci sono metodi in grado di debellare completamente il problema per tempo». Corzetto, protagonista nel novembre del 2010, con Capitan Ventosa, di un servizio su "Striscia la notizia" per denunciare la scarsa attenzione dei Comuni di Alassio e Albenga al problema del punteruolo rosso, invece, non pensa che la so-

luzione sia l'abbattimento. Anzi. «Il mio consiglio è quello di iniziare a trattare le piante circostanti a quella colpita e ritengo non corretta la soluzione dell'abbattimento delle palme. Quando l'insetto dà segni di sé, la palma è forse compromessa, ma anche tutte le palme attorno hanno subito l'infestazione. Possiamo quindi permetterci di tagliare tutte le palme di Santa Margherita? L'arrivo del punteruolo a Santa Margherita è stato casuale, probabilmente trasportato da un'auto o un battello». Per Corzetto, il problema del punteruolo va affrontato mettendo un atto un trattamento di difesa «che ha costi irrisori, di appena alcune decine di euro l'anno. Ed è, a mio parere, irresponsabile non metterlo in atto. Con il trattamento di difesa i risultati ci sono, come dimostrano per esempio i trattamenti effettuati da Difesa Ambientale a Brindisi». E se nel Levante siamo alle prese con il Punteruolo rosso Corzetto spiega che peggio di noi sta Genova, con la battaglia contro il Fusarium, «fungo che sta flagellando le palme di Genova». Intanto, in attesa del sopralluogo di Littardi sulle palme di "Santa", alcuni dipendenti del Comune stanno seguendo, proprio in questi giorni, un corso specifico sul "killer delle palme" a Sanremo. Nel mentre, il Comune portando avanti anche un lavoro di monitoraggio e intervento sulle piante.

S. PED.

OTTIMA "CACCIÀ" PER UN ABITANTE DI LORSICA



FUNGHI, È ANCORA TEMPO DI RACCOLTA NEI BOSCHI DELLA RIVIERA DI LEVANTE

LORSICA. Colpo grosso, per Guglielmo Fornasini, 80 anni (nella foto), residente di Lorsica: domenica, in compagnia del figlio Ugo, messo comunale a Rapallo, il signor Guglielmo ha fatto incetta di funghi, grossi e in ottime condizioni, nei boschi vicino a Lorsica. Dove? Che domanda, i veri cercatori di funghi non svelano i loro segreti.